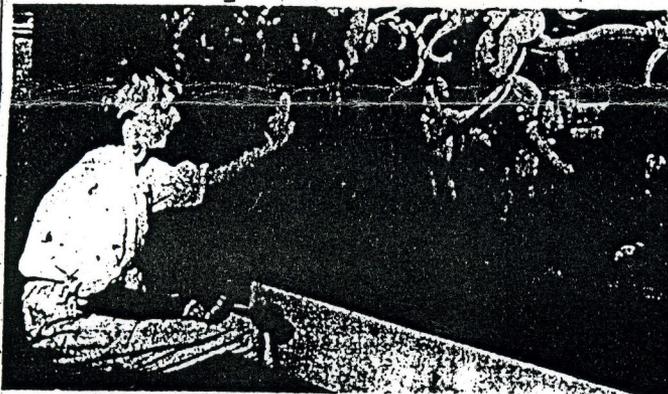


DOPO LA RIPULITURA DEGLI AFFRESCHI ALLA CASSA DI RISPARMIO

# Una «riscoperta» del Fogolino nei restauri di palazzo Firmian

Sono dipinti della metà del Cinquecento - Il «liberty» di Sezanne, in Galleria Garbari



Iris paoletti sul ponteggio davanti agli affreschi restaurati (foto Libera)

Quando Iris Paoletti e Mariano Cristellotti con le altre loro giovani aiutanti hanno incominciato a togliere lo strato di pesante ridipintura che copriva gli affreschi del salone centrale di Palazzo Firmian, sede della Cassa di Risparmio, non hanno saputo trattenere un moto di sorpresa, di soddisfatta scoperta. Via via che l'opera di ripulitura procedeva gli affreschi perdevano il loro aspetto opaco e greve e si rivelavano per dipinti di ottima fattura, pieni di movimento e di colore, estremamente espressivi nella rappresentazione delle stagioni, nelle scene di caccia, nei festoni di frutta.

È bastato un rapido sopralluogo da parte del sovrintendente Chini e dell'architetto Michelangelo Lupo per mettere a fuoco il periodo — metà del Cinquecento — e per suggerire l'attribuzione a Dosso Dosso o, più probabilmente, come ha ipotizzato Chini, riservandosi più attente valutazioni, al Fogolino, entrambi attivi a Trento attorno alla fabbrica del Buonconsiglio e alle case affrescate.

Grazie ai restauri della Cassa di Risparmio la città torna così a vedere pienamente valorizzati dipinti che rischiavano di passare in secondo piano o di cadere irrimediabilmente in rovina.

È significativo che gli affreschi siano stati staccati probabilmente da qualche villa del contado e trasportati su telai di legno a decorare il salone della Cassa di Risparmio nei primi anni del Novecento, contempo-

raneamente al fregio liberty che l'artista «floreale» roveretano Sezanne era chiamato ad eseguire. Anche il Sezanne è stato restaurato dall'équipe di Iris Paoletti ed anche questo pittore costituisce una riscoperta per colore, leggerezza e vivacità. Riscoperta

è stimolo perché di Sezanne esistono altri dipinti in città, nella Galleria Garbari, ormai sporchi e dimenticati, ma preziosi per la testimonianza che offrono.

E sarebbe veramente un peccato se per incuria o ignoranza essi cadessero dimenticati o andassero di-

strutti. Tanto più che le forze di restauro valide e preparate, aggiornate rispetto alla più avanzata tecnologia europea non mancano a Trento. Questi giovani restauratori lavorano in proprio, come artigiani, uniscono sensibilità artistica a passione tecnologica, escono da ottime scuole, sono un punto di forza per il nostro futuro. La vicenda di Iris Paoletti, 23 anni, sotto questo profilo è emblematica: giovanissima, grazie a una borsa di studio della Provincia è andata a bottega da uno dei più conosciuti ed esperti restauratori europei, Otorino Nonfarmale, attualmente impegnato nei restauri della cattedrale di Chartres in Francia.

Con Nonfarmale Iris Paoletti è rimasta tre anni, poi ha seguito corsi di perfezionamento a Firenze e Roma. Attualmente lavora a Trento.

Il suo è un artigianato paziente e tecnico, un «servizio» che ci consente di vivere pienamente oggi i monumenti e le bellezze del passato.